

# CORRIERE DELLA SERA

RCS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821  
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510  
mail: servizioclienti@corriere.it



**L'amichevole**  
Gli azzurri di Conte travolti dalla Germania

di **Alessandro Bocci, Mario Sconcerti**  
**Paolo Tomaselli** alle pagine 44 e 45



**Le iniziative**  
I romanzi di Eco e il fascino in versi dei grandi poeti

L'isola del giorno prima e Montale con il **Corriere**



**No all'invio di soldati**

## EVITIAMO AVVENTURE IN LIBIA

di **Paolo Mieli**

È giunto il momento di dirlo nella maniera più esplicita: sarebbe un grave errore, in un contesto come l'attuale, inviare migliaia, anzi decine di migliaia di soldati in Libia solo perché ce lo ha chiesto un governo insediato all'uopo. La presenza di quei militari getterebbe una pesante ombra di ulteriore discredito sul già delegittimato governo libico e, anziché debellarla, rischierebbe di rafforzare la presenza di Isis che fa capo alla città di Sirte. La benedizione dell'Onu non sarebbe sufficiente a trasformare tale esecutivo in qualcosa di diverso da un «governo fantoccio». E non esistono precedenti storici di governi di tal fatta che non abbiano aggiunto caos al caos e non abbiano trascinato nel baratro coloro che li avevano istituiti. Nel 1963 gli americani favorirono, nel Vietnam del Sud, la cruenta deposizione di Ngo Dinh Diem, ordita da Nguyen Cao Ky, che due anni dopo assunse la guida di una giunta militare. Il nuovo capo del governo suggerì un'intensificazione delle offensive contro il Nord e spalancò le porte ai «consiglieri militari» statunitensi che nel 1969 arrivarono ad essere 550 mila. L'effetto fu che la guerra di Saigon contro il Vietnam del Nord e i partigiani Vietcong assunse dimensioni immani. Cao Ky, per parte sua, si dedicò con solerzia a eliminare il rivale Nguyen Chanh Thi (anch'egli membro della giunta) e con le sue politiche repressive scatenò una rivolta buddista che sortì l'effetto di dare una luce pacifista alla causa dei comunisti del Nord. Questi ultimi presero vigore, passarono all'offensiva e travolsero americani e sudvietnamiti.

continua a pagina 28

**Il ricercatore ucciso** I genitori: «Torture da nazifascisti, non un caso isolato». Manconi: «Va ritirato l'ambasciatore in Egitto»

# Caso Regeni, la madre scuote l'Italia

Il dolore e le accuse: «Il governo agisca. Ho riconosciuto Giulio solo dalla punta del naso»

«Ho riconosciuto Giulio solo dalla punta del naso. Quello che è successo non è un caso isolato, confidiamo in una risposta forte del governo». Sono dure come pietre le parole di Paola Deffendi, madre di Giulio Regeni, in conferenza stampa al Senato assieme al marito Claudio. «Caso isolato? Cos'è? Un caso di morbillo, di varicella? Forse è dal nazifascismo che in Italia non ci trovavamo un caso di tortura come per Giulio». Con loro il senatore Luigi Manconi, presidente della Commissione per i diritti umani: «Va ritirato l'ambasciatore italiano in Egitto».

da pagina 2 a pagina 5  
**Piccolillo Sarzanini, Trocino**

IL COMMENTO



## Lezione di forza e dignità

di **Aldo Cazzullo**

La madre di Giulio Regeni ci ha dato ieri una lezione civile come quella che la famiglia Solesin ci diede con il funerale di Valeria, quattro mesi fa in piazza San Marco. Una donna che non alza la voce, non piange — «proprio io che piangevo al cinema per un film romantico, che piangevo per tutti, ora piango pochissimo» —, non strepita.

continua a pagina 3

GIANNELLI

OMICIDIO REGENI



AL SIS! PRONTO A COLLABORARE

PARLA GENTILONI

«Senza risposte siamo pronti a ogni misura»

di **Paolo Valentino**

«Senza risposte convincenti, pronti a qualsiasi misura. Vogliamo la verità». Il ministro degli Esteri Paolo Gentiloni risponde in un'intervista al **Corriere** all'appello di Paola e Claudio Regeni, genitori del ricercatore torturato e ucciso in Egitto.

a pagina 5

**Cipro Il finto terrorista per amore, la testimonianza dell'ostaggio italiano**

«Vi racconto il dirottatore e quei selfie con le hostess»

di **Giusi Fasano**

Un dirottamento surreale quello del volo Egyptair decollato ieri da Alessandria d'Egitto con 81 passeggeri e diretto al Cairo ma deviato su Cipro. Il dirottatore Mustafa Seif Eldin (nella foto) abbraccia uno degli ostaggi e poi chiede alla hostess: «Scusi, ci farebbe una foto assieme?». Un istante ed ecco l'immagine sul telefonino: Mustafa il cattivo con la cintura esplosiva (finta) e Benjamin l'inglese costretto a sorridere.

a pagina 11



TASSE L'ULTIMO PASSO PER L'ANAGRAFE

## Il Fisco controlla i conti correnti Ora ha tutti i dati

di **Enrico Marro**

Da domani i dati sui nostri conti correnti bancari — movimentazioni, saldi, giacenza media, depositi, investimenti, uso di carte di credito e bancomat — dovranno essere trasmessi da banche, poste e altri operatori finanziari all'Agenzia delle Entrate, che le utilizzerà «per le analisi del rischio di evasione». Una formula che, per il Garante per la privacy, Antonello Soro, «impedisce di fatto un controllo generalizzato e diffuso dei contribuenti».

a pagina 31

L'INCHIESTA

## Shell indagata per tangenti

di **Luigi Ferrarella**

Indagata per tangenti la Royal Dutch Shell, la seconda compagnia petrolifera del mondo. L'ipotesi di reato è «corruzione internazionale» in Nigeria in relazione all'accordo del 2011 per lo sfruttamento del blocco petrolifero offshore OPL 245.

a pagina 22

## Watson, il robot medico avrà casa a Expo

Renzi negli Usa, patto con l'Ibm per portare a Milano un'unità di intelligenza artificiale

di **Massimo Gaggi**

Il robot medico Watson prenderà casa ad Expo. Il premier Matteo Renzi ha annunciato l'accordo con Ibm. Un investimento da 150 milioni di dollari che creerà 600 posti di lavoro. Il capo del governo, in missione negli Stati Uniti, ha inaugurato «Stillwater», l'impianto geotermico più avanzato al mondo realizzato da Enel in Nevada. Il 7 aprile il governo presenterà il piano per la banda larga.

a pagina 14 Rossi

USCITA DAL COMA DOPO L'INCIDENTE IN SPAGNA



## Il ritorno alla vita di Laura una delle ragazze Erasmus

di **Fabrizio Caccia**

Ha riaperto gli occhi dopo dieci giorni di buio. Pochi movimenti del viso. Per far capire di aver riconosciuto la madre e il padre. Laura Ferrari, 23 anni, è uscita dal coma nel reparto di terapia intensiva a Barcellona: faceva parte della comitiva di studenti Erasmus coinvolta nell'incidente del pullman che ha provocato 13 morti.

a pagina 23



603307  
9 771120 496008

